

La giustizia civile si risolveva

I dati diffusi dal Sistema camerale testimoniano che l'attività di mediazione snellisce l'attività dei tribunali



Tiziana Pompei, vice segretario generale Unioncamere

Più di 100.000 conciliazioni gestite negli ultimi dieci anni, 10.000 solo nel primo semestre del 2010, quasi 9.000 dal 21 marzo al 30 settembre 2011, 85 Camere di commercio iscritte al Registro degli organismi di mediazione del Ministero della giustizia.

Questo il biglietto da visita con cui Unioncamere si presenta di fronte alla sfida della mediazione.

A pochi mesi dal momento in cui il tentativo di risoluzione alternativa delle controversie non è più facoltativo per tutta una serie di materie, sui tavoli degli organismi accreditati stanno già giungendo migliaia di liti da risolvere.

I numeri e i risultati del Sistema camerale testimoniano quanto è stato fatto fino ad ora per risolvere le sorti di una giustizia civile quanto mai assillata, perché le Camere di commercio, specializzate per

esperienza e ragione sociale in controversie tra imprese e consumatori, hanno sempre inteso le parti a concludere l'iter di conciliazione in circa 60 giorni. Proprio il fattore tempo, insieme alla semplicità e la convenienza della procedura, dovrebbe essere uno dei principali incentivi per gli imprenditori che sempre più spesso si rivolgeranno al mediatore. Oggi più che mai è necessario focalizzare l'attenzione sulla qualità del servizio. La mediazione non potrà più essere considerata un tentativo da riservare alle cose di poco conto né un obbligo puramente formale da espletare prima di andare a occuparsi seriamente del caso in tribunale. Il passaggio della mediazione è vincolante, indipendentemente dal valore economico della lite. Per questo è necessario prestare attenzione a chi ci si rivolge. "Oggi il problema principale riguarda la mancata partecipazione delle parti al tentativo di conciliazione: essa raggiunge una percentuale pari al 70%", afferma Tiziana Pompei, vicesegretario di Unioncamere che continua: "Quando il tentativo di mediazione è volontario e le parti arrivano davanti al mediatore, l'accordo viene raggiunto nel 70% dei casi. I nostri sforzi organizzativi ci stanno ripagando e oggi siamo pronti ad

affrontare la mole di lavoro che aspettavamo da tempo. Non abbiamo mai avuto dubbi sulla preparazione dei nostri conciliatori e sull'aiuto che sono in grado di dare alle parti per facilitare il raggiungimento di un accordo".

Lo stesso Ministero della Giustizia calca la mano sull'esperienza e sulla formazione dei conciliatori come unità di misura per la qualità del servizio. "Quello che ci promette oggi", sottolinea Tiziana Pompei, "è spingere per un cambiamento culturale, far conoscere alle imprese e ai consumatori i reali vantaggi della mediazione". Per questo, anche nel 2011, le Camere di commercio partecipano alla terza edizione del "Salone della giustizia" che si terrà alla Fiera di Roma dall'1 al 4 dicembre. Un appuntamento importante per incontrare i cittadini, diffondere la cultura della conciliazione e promuovere i risultati del servizio di conciliazione delle Camere di commercio.

Infatti, dal 21 marzo (data in cui è entrata in vigore la mediazione obbligatoria) al 30 settembre 2011 le richieste di mediazione depositate agli uffici delle Camere di commercio sono state 8.709, il 73% delle quali già definite al 30 settembre. A segnalarlo è l'osservatorio di Unioncamere sulla

conciliazione. La durata media è di 43 giorni lavorativi, con un costo medio di circa 2,5% del valore della controversia. Una giustizia più rapida che ha prodotto in 6 mesi, secondo Unioncamere, un risparmio complessivo di circa 80 milioni di euro.

"Una giustizia rapida, poco costosa, e al tempo stesso rispettosa dei diritti delle parti è possibile", sottolinea il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanolo. Entro la fine dell'anno si prevede che alle Camere di commercio giungano circa 13.000 richieste che, sommate a quelle pervenute nei primi tre mesi, portano il totale atteso a circa 20.000 procedimenti per l'intero 2011. Tra le tematiche più ricorrenti, i contratti bancari (8,8%) e assicurativi (7,5%). Dei 6.319 procedimenti definiti, nel 39% dei casi è stato raggiunto un accordo positivo. In media - calcola l'Osservatorio - ogni conciliazione costa quasi 10 volte di meno di una causa che finisca in tribunale. Considerando che il valore medio delle conciliazioni gestite dalle Camere di commercio nel periodo in esame è stato pari a 73.700 euro, si può concludere che il ricorso alla conciliazione alle Camere abbia generato un risparmio effettivo di oltre 21 milioni di euro.